

### Che cos'è il CLA?

Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è la struttura di riferimento dell'Università degli Studi di Palermo (UniPa) nella quale operano docenti, ricercatori, lettori di madrelingua / esperti e collaboratori linguistici, amministrativi e tecnici, impiegati in attività di didattica, di ricerca e di servizio finalizzate all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue straniere a livello universitario.

Il CLA offre esercitazioni gratuite in varie lingue per favorire lo studio e l'apprendimento delle lingue straniere e offre servizi nell'ambito della formazione linguistica agli studenti, ai dottorandi e al personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo di Palermo oltre alla preparazione delle prove di idoneità linguistica (nelle quali l'insegnamento linguistico è identificato come “abilità linguistica” per l'apprendimento delle lingue e per la preparazione ai Test di Abilità Linguistica – TAL) previste dagli ordinamenti didattici di ogni Corso di Laurea a tutti gli studenti dell'Ateneo di Palermo. Inoltre, il CLA organizza corsi di lingue straniere per tutti gli studenti dell'Ateneo e offre loro la possibilità di apprendere e approfondire anche lingue non curriculari.

### Quali corsi deve seguire lo studente?

Il concetto innovativo è che i corsi di lingua straniera da seguire non sono prefissati e prestabiliti dagli ordinamenti didattici che, invece, stabiliscono il livello di competenza linguistica da acquisire. Sarà lo stesso studente che responsabilmente sceglierà il corso offerto dal CLA da frequentare tenendo conto delle esigenze formative previste dal proprio piano di studi e della propria competenza linguistica.



Lo studente, in base alla propria conoscenza della disciplina linguistica, può scegliere, per costruire consapevolmente la propria competenza linguistica in maniera graduale il corso che più crede possa fornire le abilità formative linguistiche richieste dal proprio Corso di Laurea. Attraverso un'autovalutazione delle proprie competenze linguistiche, lo studente consapevolmente determinerà gli obiettivi e assumerà responsabilmente l'impegno di fare ciò che è necessario fare per raggiungere gli obiettivi preposti.

### Come fa lo studente a dare una valutazione alla propria competenza linguistica ?

Per orientarsi nella propria autovalutazione è stato predisposto, a livello europeo, il Quadro Comune di Riferimento Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER). Il QCER nasce all'interno di un progetto generale di politica linguistica del Consiglio d'Europa che pone l'attenzione sulla formazione dei futuri cittadini europei e sulla loro capacità di adattarsi ai cambiamenti della società e di gestire il proprio processo di apprendimento durante tutto l'arco della vita. In altre parole, il documento propone una linea comune nell'apprendimento/insegnamento delle lingue in ambito europeo, adottando un approccio orientato all'azione e mettendo in rilievo il processo di apprendimento in tutta la sua complessità. L'aspetto più innovativo è la competenza plurilingue e pluriculturale, cioè lo sviluppo di competenze linguistiche e culturali trasversali comuni, tra lingua materna e le lingue straniere che si studiano. Nel documento si dà un ruolo importante al concetto di autovalutazione attraverso un percorso metacognitivo che aiuta lo studente durante l'apprendimento ad essere consapevole, a saper sfruttare esperienze cognitive e personali nel processo di apprendimento, a identificare problemi e ipotizzare soluzioni possibili, a pianificare bisogni e a selezionare strategie per eseguire un compito. In questo modo l'apprendente diventa “attore” nel processo d'apprendimento che va anche al di fuori dell'ambito formativo istituzionale e che continuerà per tutto l'arco della vita (*lifelong learning*).

Un altro aspetto innovativo del QCER riguarda un sistema di livelli comuni di competenza da usare come riferimento utile proprio che aiuti nell'orientamento nella scelta del corso da seguire e nella programmazione dei contenuti (vedere tabella "Livelli comuni di riferimento: scala globale").

**Tabella - Livelli comuni di riferimento: scala globale**

<i>livello di padronanza</i>	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
<b>Livello avanzato</b>		
<i>livello dell'efficacia o autonomia</i>	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
<i>livello progresso</i>	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
<b>Livello intermedio</b>		
<i>livello soglia</i>	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
<i>livello di sopravvivenza</i>	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
<b>Livello elementare</b>		
<i>livello di contatto o scoperta</i>	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

*Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. Milano - La Nuova Italia - Oxford, 2002, pag. 32*

Questa distinzione si basa su una graduazione empirica. Per coerenza tutte le scale di descrittori sono presentate con il livello C2 (Padronanza) in alto e A1 (Contatto) in basso. Ciascun livello comprende i livelli inferiori. Ciò significa che si considera che chi è al livello B1 (Soglia) deve essere in grado di fare tutto ciò che è indicato al livello A2 (Sopravvivenza), e meglio di quanto sia indicato in questo livello. Così le condizioni di una prestazione collocata al livello A2 (Sopravvivenza), per esempio "purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente", al livello B1 (Soglia) avranno minor forza, o non verranno applicate alla prestazione. Non tutti gli elementi o gli aspetti di un descrittore vengono ripetuti al livello successivo. Ciò significa che nelle formulazioni di ciascun livello si seleziona ciò che è considerato saliente o nuovo a quel livello (per un ulteriore approfondimento dei descrittori linguistici, tenendo conto di tutte le competenze, vedere appendice).

Ovviamente, se lo studente ha delle difficoltà nel determinare il proprio livello di competenza o ha delle perplessità per orientarsi nella propria autovalutazione, potrà sempre rivolgersi al CLA come struttura e ai lettori di madrelingua / collaboratori ed esperti linguistici per assistenza e consigli. Per i contatti (email) e gli orari di ricevimento dei lettori basta consultare il sito del CLA.

## Quindi, sarà lo studente stesso a scegliere il corso da frequentare?

Lo studente, attore del proprio processo di apprendimento, mette in gioco diverse strategie tenendo conto delle proprie esigenze, delle conoscenze linguistiche già acquisite e delle finalità che derivano sia dagli ordinamenti didattici del proprio corso di laurea ma principalmente dalle proprie esigenze formative in quanto "persona" e "soggetto sociale".

Semplificando, se l'ordinamento didattico prevede l'acquisizione delle competenze linguistiche del livello B1, lo studente, che ha già acquisito una competenza linguistica del livello A2 alla scuola superiore, per esempio, per conseguire la competenza linguistica B1, sceglierà di seguire un corso "A2 → B1"; lo studente, che non ha mai studiato la disciplina linguistica, sceglierà di costruire la propria competenza linguistica gradualmente: prima da "zero → A1", poi da "A1 → A2" e infine da "A2 → B1".

Un'altra semplificazione potrebbe essere elaborata usando una metafora:

rappresentando il processo di apprendimento attraverso una linea di trasporto pubblico (autobus) e ogni livello di competenza attraverso le fermate lungo il tragitto, lo studente prima sceglie il livello di interesse (la destinazione) e poi il livello di competenza obiettivo (la fermata).



Lo studente salirà sull'autobus alla fermata che attesta la propria competenza linguistica, cioè alla fermata dove già si trova, e proseguirà per scendere al livello richiesto dal proprio piano di studi.



In altre parole, se, attraverso un'autovalutazione delle proprie competenze linguistiche, lo studente è consapevole di avere una competenza A1, per raggiungere la competenza B1, dovrà salire alla fermata "livello A1" e scendere alla fermata "livello B1". Se ha già una competenza A2, salirà alla fermata "livello A2" e scenderà alla fermata "livello B1". Chiaramente, se non ha alcuna competenza linguistica, salirà al capolinea e scenderà a destinazione raggiunta! Inoltre, il percorso potrà essere continuato dallo studente al di là della competenza richiesta dal proprio piano di studi per raggiungere obiettivi personali scegliendo livelli successivi.

## Come sono organizzati i corsi?

I corsi sono organizzati in due incontri settimanali di due ore ciascuna. I lettori di madrelingua terranno le esercitazioni che corrispondono all'80% delle ore totali del corso stesso. Il docente di riferimento, poi, chiuderà il corso con lezioni ricapitolative (20% delle ore totali del corso).

I corsi A1 saranno di 30 ore totali (24 con il lettore e 6 con il docente di riferimento); i corsi A2 saranno di 40 ore (32 e 8) e i corsi B1 saranno di 50 ore (40 ore con il lettore di madrelingua e 10 con il docente di riferimento). Gli orari e le aule degli incontri saranno pubblicati sul sito del CLA.

## Quando e come deve iscriversi al corso lo studente?

Basta consultare il sito del CLA. La calendarizzazione dei corsi del CLA, essendo il Centro una struttura di Ateneo per l'Ateneo, non prevede, per l'anno accademico 2012-2013, un allineamento ai calendari didattici di ogni singola Facoltà dell'Ateneo. Sarà lo studente a scegliere quando seguire a secondo dei propri impegni e delle proprie necessità in quanto "persona" e "soggetto sociale" consapevole del proprio processo di apprendimento linguistico iscrivendosi a frequentare il corso direttamente sul sito del CLA.

### Qual è il metodo didattico utilizzato?

Il CLA ha adottato a pieno le indicazioni del QCER privilegiando un approccio pragmatico-comunicativo basato sulla realizzazione di compiti in situazioni concrete della vita quotidiana all'interno di quattro domini: personale, pubblico, professionale ed educativo e focalizza il concetto di competenza generale su quattro aspetti che si completano:

- Sapere (conoscenze e contenuti);
- Saper essere (convinzioni, atteggiamenti e stili nell'apprendimento);
- Saper fare (svolgere *compiti* concreti della vita quotidiana);
- Saper apprendere (consapevolezza strategie d'apprendimento).

Non a caso i corsi gratuiti offerti dal CLA si basano sulle scelte responsabili degli studenti approntando corsi per tutti gli studenti e il personale (docenti e amministrativi) dell'Ateneo.

### Ci sono altre attività linguistiche organizzate dal CLA?

Oltre ai corsi per l'apprendimento delle lingue e per la preparazione ai Test di Abilità Linguistica (in assolvimento degli obblighi previsti dagli ordinamenti didattici dell'Università degli Studi di Palermo), il CLA mette a disposizione il proprio personale per l'approfondimento linguistico personale per il tutoraggio e l'assistenza individuale (ricevimenti) e organizza corsi per migliorare, consolidare e/o sviluppare alcune competenze linguistiche (i corsi di conversazione in lingua: *Conversation Clubs*; *Club de Conversación*; *Parlons Français*). Basta consultare il sito del CLA per sapere l'orario e l'aula e seguire i corsi iscrivendosi direttamente in aula.

### Cosa s'intende per tutoraggio e l'assistenza individuale?

Tutti i lettori di madrelingua / collaboratori ed esperti linguistici sono a disposizione per chiarimenti linguistici e per seguire i progressi individuali dello studente. Questo fa parte del lavoro del lettore di madrelingua. Concependo l'apprendimento linguistico dello studente come un percorso consapevole e responsabile, il lettore accompagna lo studente in termini di aiuto, motivazione e orientamento evidenziando e consolidando i contenuti formativi che man mano vengono affrontati durante i corsi. Anche per chi non ha la possibilità di seguire i corsi, i lettori sono a disposizione per qualsiasi chiarimento riguardo alla propria preparazione sia per affrontare l'esame sia per chiarire qualsiasi dubbio linguistico, anche attraverso un piano personalizzato di preparazione. Sul sito del CLA ci sono tutti i recapiti e gli orari di ricevimento.



### Che cos'è il CLA?

Il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università degli Studi di Palermo è un nuovo modo di concepire l'apprendimento / insegnamento delle lingue in ambito europeo adottando un approccio orientato all'azione e mettendo in rilievo il processo di apprendimento in tutta la sua complessità, dal punto di vista cognitivo, socio-culturale, socio-affettivo e metacognitivo. Gli obiettivi sono facilitare la mobilità in campo educativo e lavorativo, aumentare lo scambio di informazioni e favorire la tolleranza e la comprensione tra i cittadini europei. In questo contesto l'aspetto più innovativo delle attività del CLA è la competenza plurilingue e pluriculturale, cioè lo sviluppo di competenze linguistiche e culturali trasversali comuni, tra la lingua materna e le lingue straniere che si studiano tenendo conto che lo studente è, prima di tutto, una persona e un soggetto sociale che è capace di vivere il proprio sapere e la propria formazione.

## APPENDICE

### COMPETENZE LINGUISTICHE

#### 1 REPERTORIO LINGUISTICO GENERALE

C2	È in grado di utilizzare, con sicura padronanza, un repertorio linguistico molto ampio, che gli/le permette di formulare i pensieri con precisione, dare enfasi, fare distinzioni, eliminare ambiguità... Nulla indica che si debba limitare in ciò che intende dire.
C1	È in grado di scegliere la formulazione adatta in un vasto repertorio linguistico che gli permette di esprimersi chiaramente e senza doversi limitare in ciò che intende dire.
B2	È in grado di esprimersi chiaramente e senza dare molto l'impressione di essersi dovuto limitare in ciò che intende dire.
	Dispone di un repertorio linguistico sufficiente per riuscire a fare descrizioni chiare, esprimere punti di vista e sviluppare argomentazioni, senza dover cercare le parole in modo troppo evidente e riuscendo ad usare alcune frasi complesse.
B1	Dispone di un repertorio linguistico sufficiente per descrivere situazioni non prevedibili, spiegare con ragionevole precisione i punti salienti di un concetto o di un problema ed esprimere pensieri su argomenti astratti od di cultura, quali la musica e i film.
	Dispone di strumenti linguistici e di lessico sufficienti per riuscire ad esprimersi, con qualche esitazione e parafrasi, su argomenti quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, il lavoro, i viaggi e l'attualità, ma i limiti lessicali lo/la portano a ripetere e ad avere a volte anche qualche difficoltà di formulazione.
A2	Dispone di un repertorio linguistico elementare che gli/le permette di cavarsela in situazioni correnti di contenuto prevedibile, anche se generalmente deve cercare le parole e semplificare il messaggio.
	È in grado di formulare brevi espressioni di uso corrente per soddisfare semplici bisogni di tipo concreto: dati personali, routine quotidiane, desideri e bisogni, richieste di informazione. E in grado di usare strutture di base ed espressioni memorizzate, gruppi di poche parole e frasi fatte per parlare di se stesso/a e di altre persone, di ciò che si fa, di luoghi e di cose che si possiedono. Dispone di un repertorio limitato di brevi espressioni memorizzate che rispondono a situazioni prevedibili "di sopravvivenza"; nelle situazioni poco usuali si verificano frequenti interruzioni e fraintendimenti.
A1	Dispone di un repertorio molto elementare formato da espressioni semplici relative a dati personali e bisogni di tipo concreto.

#### 2 AMPIEZZA DEL LESSICO

C2	Ha buona padronanza di un repertorio lessicale vastissimo che comprende espressioni idiomatiche e colloquiali; dà prova di essere consapevole dei livelli di connotazione semantica.
C1	Ha buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che permette di superare prontamente le lacune usando circonlocuzioni; la ricerca di espressioni e le strategie di evitamento sono poco evidenti. Buona padronanza di espressioni idiomatiche e colloquiali.
B2	Dispone di un buon repertorio lessicale relativo al suo settore e a molti argomenti generali. È in grado di variare le formulazioni per evitare un eccesso di ripetizioni; lacune lessicali possono ancora provocare esitazioni e richiedere circonlocuzioni.
B1	Dispone di lessico sufficiente per esprimersi con qualche circonlocuzione su quasi tutti gli argomenti che si riferiscono alla vita di tutti i giorni, quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, il lavoro, i viaggi e l'attualità.
A2	Dispone di lessico sufficiente per sostenere transazioni della routine quotidiana in situazioni e su argomenti familiari.
	Dispone di lessico sufficiente per esprimere bisogni comunicativi di base. Dispone di lessico sufficiente per far fronte a bisogni semplici "di sopravvivenza".
A1	Dispone di un repertorio lessicale di base fatto di singole parole ed espressioni riferibili a un certo numero di situazioni concrete.

##### 2.1 USO DEL LESSICO

C2	Uso del lessico costantemente corretto e adeguato.
C1	Occasionali sbagli di minore entità, ma nessun errore lessicale significativo.
B2	La correttezza lessicale è generalmente elevata, anche se può presentare qualche confusione e qualche scelta lessicale scorretta, ma non pregiudizievole per la comunicazione.
B1	Mostra una buona padronanza del lessico elementare, ma continuano a verificarsi errori gravi quando esprime pensieri più complessi o affronta argomenti e situazioni non familiari.
A2	Dispone di un repertorio ristretto, funzionale ad esprimere bisogni concreti della vita quotidiana.
A1	Nessun descrittore.

### 3 CORRETTEZZA GRAMMATICALE

C2	Mantiene costantemente il controllo grammaticale di forme linguistiche complesse, anche quando la sua attenzione è rivolta altrove (ad es. nella pianificazione di quanto intende dire e nell'osservazione delle reazioni altrui).
C1	Mantiene costantemente un livello elevato di correttezza grammaticale; gli errori sono rari e poco evidenti.
B2	Ha una buona padronanza grammaticale; nella struttura delle frasi possono ancora verificarsi sbagli occasionali, errori non sistematici e difetti minori, che sono però rari e vengono per lo più corretti a posteriori. Mostra una padronanza grammaticale piuttosto buona. Non fa errori che possano provocare fraintendimenti.
B1	Comunica con ragionevole correttezza in contesti familiari; la padronanza grammaticale è generalmente buona anche se si nota l'influenza della lingua madre. Nonostante gli errori, ciò che cerca di esprimere è chiaro. Usa in modo ragionevolmente corretto un repertorio di formule di routine e strutture d'uso frequente, relative alle situazioni più prevedibili.
A2	Usa correttamente alcune strutture semplici, ma continua sistematicamente a fare errori di base per esempio tende a confondere i tempi verbali e a dimenticare di segnalare gli accordi; ciononostante ciò che cerca di dire è solitamente chiaro.
A1	Ha solo una padronanza limitata di qualche semplice struttura grammaticale e di semplici modelli sintattici, in un repertorio memorizzato.

### 4 PADRONANZA FONOLOGICA

C2	Come per C1.
C1	È in grado di variare l'intonazione e porre correttamente l'accento nella frase in modo da esprimere sottili sfumature di significato.
B2	Ha acquisito una pronuncia e un'intonazione chiare e naturali.
B1	La pronuncia è chiaramente comprensibile, anche se è evidente a tratti l'accento straniero e ci possono occasionalmente essere errori.
A2	La pronuncia è generalmente abbastanza chiara da poter essere capita malgrado il forte accento straniero, ma gli interlocutori potrebbero dover richiedere qualche ripetizione.
A1	La pronuncia di un repertorio molto limitato di parole ed espressioni memorizzate può essere capita con qualche sforzo da parlanti nativi abituati ad avere a che fare con altre persone del suo gruppo linguistico.

### 5 PADRONANZA ORTOGRAFICA

C2	La scrittura è priva di errori ortografici.
C1	Impaginazione, strutturazione in paragrafi e punteggiatura sono coerenti e funzionali. L'ortografia è corretta, a parte qualche sbaglio occasionale.
B2	È in grado di stendere un testo scritto che rispetti standard convenzionali di impaginazione e strutturazione in paragrafi. Ortografia e punteggiatura sono ragionevolmente corrette, ma possono presentare tracce dell'influenza della lingua madre.
B1	È in grado di stendere un testo scritto nel complesso comprensibile. Ortografia, punteggiatura e impaginazione sono corrette quanto basta per essere quasi sempre comprensibili.
A2	È in grado di copiare brevi frasi su argomenti correnti – ad es. le indicazioni per arrivare in un posto. È in grado di scrivere parole brevi che fanno parte del suo vocabolario orale riproducendone ragionevolmente la fonetica (ma non necessariamente con ortografia del tutto corretta).
A1	È in grado di copiare parole e brevi espressioni conosciute, ad es. avvisi o istruzioni, nomi di oggetti d'uso quotidiano e di negozi e un certo numero di espressioni correnti. È in grado di dire lettera per lettera il proprio indirizzo, la nazionalità e altri dati personali.

#### Note:

- Il saper apprendere può anche essere concepito come “sapere come scoprire l'alterità o essere disponibile a farlo” – sia che si tratti di una lingua, di un'altra cultura, di altre persone o di nuove aree del sapere.
- Il plurilinguismo favorisce i processi di interazione, la reciprocità degli scambi, lo sviluppo di competenze interculturali.
- Con competenza plurilingue pluriculturale si intende la capacità che una persona, come soggetto sociale, ha di usare le lingue per comunicare e di prendere parte a interazioni interculturali, in quanto padroneggia, a livelli diversi, competenze in più lingue ed esperienze in più culture.